

Il centrodestra scende in campo "Varese merita il nostro impegno"

Data : 30 aprile 2016

C'è un'immagine scelta da **Paolo Orrigoni** per descrivere il metodo di lavoro che intende condividere con la coalizione di centrodestra che lo sostiene in queste elezioni: "Quando entro in qualsiasi dei miei punti vendita, non prestò attenzione solo alle grandi opere da costruire ma anche alla cassetta di mele che deve essere perfetta per i nostri clienti. Allo stesso modo, come coalizione dovremo occuparci anche dei piccoli problemi quotidiani delle persone".

Tuttavia, un'altra immagine è particolarmente calzante per descrivere **lo spirito delle liste e dei partiti che questa mattina si sono riuniti al Multisala Impero di Varese per il lancio della campagna elettorale del centrodestra.**

È quella di una targhetta che si può osservare esposta in quegli stessi punti vendita e che recita una frase del padre del candidato sindaco, Luigi Orrigoni: "Non è importante solo fare bene, ma anche fare del bene, essere buoni". Fare bene e fare del bene è infatti lo slogan scelto da Forza Italia e sono le parole d'ordine degli esponenti di tutte le liste della coalizione che si sono succeduti sul palco del MIV per ribadire il sostegno al programma di Orrigoni. **Alessio Nicoletti per Movimento Libero, Fabio Fedi per Fratelli d'Italia-Varese Futura, Ruben Benedetti per il Popolo della famiglia, Matteo Giampaolo di NCD, Roberto Leonardi di Forza Italia, Luigi Costa per la lista di Paolo Orrigoni e Marco Pinti per la Lega Nord.**

Un evento che è stato **un mix di interventi e di filmati sulla città** con le voci di alcuni volti noti di Varese e provincia: Raffaele Cattaneo, Giancarlo Giorgetti, Walter Piazza, Gianni Spartà, Luigi Bonomi, Luca Marsico, Gigi Farioli, Marco Colombo e Andrea Chiodi.

E poi i discorsi dal vivo di **Ivan Basso, del sindaco di Varese Attilio Fontana, del governatore della Lombardia Roberto Maroni e, in chiusura, del candidato sindaco Paolo Orrigoni.** Molti accomunati da queste parole d'ordine: "Vinceremo e lo faremo al primo turno".

Fontana ha ricordato l'impegno nella gestione di questi anni e ha affondato attacchi nei confronti degli avversari politici e di uno in particolare, non citato mai direttamente ma chiaramente Lega Civica e Stefano Malerba: "Abbiamo vissuto gli anni peggiori per gli enti locali. Ma essere sindaco della città di Varese è un onore unico e una bellezza assoluta. In questi anni abbiamo sempre condiviso le scelte da portare avanti e questo conferma che la coalizione di centrodestra deve andare avanti. I nostri avversari fondano la loro campagna sulle bugie e un avversario in particolare cerca di truffare gli elettori con un nome che non gli appartiene". E sui risultati che rivendica della sua amministrazione: "I nostri servizi sociali sono tra i meglio funzionanti e investiamo di più degli altri. Per la prima volta grazie a Regione Lombardia in città portiamo il più grosso investimento degli ultimi 40 anni per la riqualificazione del comparto di Piazza Repubblica e della caserma".

Per il governatore Roberto Maroni la parola chiave deve essere "concretezza". Anche lui non

risparmia critiche agli avversari e il bersaglio in questo caso è l'ente provinciale: "Sono cialtroni che non trovano i soldi per mantenere le bellezze del nostro territorio". Maroni da capolista della Lega è sicuro: "Sono la garanzia che vinceremo".

Paolo Orrigoni è l'ultimo a parlare e l'intervento del candidato sindaco è incentrato sui temi principali della campagna elettorale: la famiglia e lo sport, "che non è mai utilizzato come argomento elettorale ma noi lo facciamo perché è una questione di visione". La novità della candidatura di Orrigoni si coglie anche nel linguaggio e su alcuni passaggi emerge più la figura di leader d'azienda che di politico: "Siamo qui per dare un segnale forte a chi crede che il centrodestra non c'è più e che pensava che si stesse sfaldando. Il nostro compito è quello di innovare giorno per giorno. La vera novità sta nelle persone all'interno di questa coalizione e il nostro metodo di lavoro sarà simile a quello delle aziende che fanno le scelte guardano anche alle attitudini. Il nostro rischio più grande in questo momento è non prenderci mai rischi". E chiude citando un detto anglosassone che lo ha colpito a un recente incontro per aziende sulla distinzione tra il dire e il fare: "Noi siamo walk the walk. Gli altri sono talk the talk e per questo Varese merita il nostro impegno".